

# EGLI SI MOSTRÒ AD ESSI VIVO

## Lectio Pasquale

18 Maggio 2023

**Invocazione allo Spirito Santo:** Vieni Spirito forza dall'alto

<b>Vieni Spirito</b>	Come un fragore (vieni in me)
<b>Forza dall'alto nel mio cuore</b>	Come un vento (vieni in me)
<b>Fammi rinascere Signore, Spirito (x2)</b>	Come una fiamma (vieni in me)
	Come un fuoco (vieni in me)
Come una fonte (vieni in me)	Come una luce (vieni in me)
Come un oceano (vieni in me)	
Come un fiume (vieni in me)	

### Atti 6,1 - 7, 2a. 44-59

<sup>1</sup> In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. <sup>2</sup> Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. <sup>3</sup> Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. <sup>4</sup> Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». <sup>5</sup> Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. <sup>6</sup> Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. <sup>7</sup> Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

<sup>8</sup> Stefano intanto, pieno di grazia e di forza, faceva grandi prodigi e miracoli tra il popolo.

<sup>9</sup> Sorsero allora alcuni della sinagoga detta dei «liberti» comprendente anche i Cirenei, gli Alessandrini e altri della Cilicia e dell'Asia, a disputare con Stefano, <sup>10</sup> ma non riuscivano a resistere alla sapienza ispirata con cui egli parlava. <sup>11</sup> Perciò sobillarono alcuni che dissero: «Lo abbiamo udito pronunziare espressioni blasfeme contro Mosè e contro Dio». <sup>12</sup> E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo trascinarono davanti al sinedrio. <sup>13</sup> Presentarono quindi dei falsi testimoni, che dissero: «Costui non cessa di proferire parole contro questo luogo sacro e contro la legge. <sup>14</sup> Lo abbiamo udito dichiarare che Gesù il Nazareno distruggerà questo luogo e sovvertirà i costumi tramandatici da Mosè». <sup>15</sup> E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

Gli disse allora il sommo sacerdote: «Queste cose stanno proprio così?». Ed egli rispose: «Fratelli e padri, ascoltate: I nostri padri avevano nel deserto la tenda della testimonianza, come aveva ordinato colui che disse a Mosè di costruirla secondo il modello che aveva visto (Es 25, 40). E dopo averla ricevuta, i nostri padri con Giosuè se la portarono con sé nella conquista dei popoli (Gs 3, 14-17) che Dio scacciò davanti a loro, fino ai tempi di Davide. Questi trovò grazia innanzi a Dio e domandò di poter trovare una dimora per il Dio di Giacobbe; (1 Re 8, 17); Salomone poi gli edificò una casa (2 Sam 7, 13). Ma l'Altissimo non abita in costruzioni fatte da mano d'uomo, come dice il Profeta: *Il cielo è il mio trono e la terra*

*sgabello per i miei piedi. Quale casa potrete edificarmi, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo? Non forse la mia mano ha creato tutte queste cose? (Is 66, 1-2).*

O gente testarda e pagana nel cuore e nelle orecchie, voi sempre opponete resistenza allo Spirito Santo (Es 32, 9); come i vostri padri, così anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete divenuti traditori e uccisori; voi che avete ricevuto la legge per mano degli angeli e non l'avete osservata».

All'udire queste cose, fremevano in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui. Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra e disse:

«Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Proruppero allora in grida altissime turandosi gli orecchi; poi si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E così lapidavano Stefano mentre pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi Piegò le ginocchia e gridò forte: «Signore, non imputar loro questo peccato». Detto questo morì.

### **Per meditare...**

Luca non ci offre i particolari della discussione che, sicuramente, deve essere stata abbastanza accalorata, ma ci tiene a dire che tutto avviene in clima di preghiera. **È bello vedere questo confronto schietto tra i pastori e i fedeli che insieme** arrivano ad una soluzione senza cedere alla tentazione di litigare o di promuovere quegli intrighi che creano divisioni. Alla fine della riunione gli Apostoli impongono le mani sui sette diaconi per trasmettere loro il dono dello Spirito che è l'Amore. **Le persone scelte per il servizio ai poveri devono essere al di sopra di qualunque sospetto, non possono badare ai propri interessi, devono essere libere dalla sete di potere ed essere, soprattutto, impregnate della stessa Carità che sgorga dalla relazione amorosa che avvolge il Dio trinitario.** La Carità, infatti, è il dono dello Spirito indispensabile all'esercizio di qualsiasi ministero all'interno della comunità. L'apostolo Paulo ci ammonisce abbondantemente su questo tema quando ci allerta che senza la Carità tutto ciò che facciamo non serve assolutamente a niente (1Cor 13).

*P. SAVERIO PAOLILLO (Missionario Comboniano)*

Essere testimoni di Gesù vale anche per noi. Il Signore desidera che facciamo della vita un'opera straordinaria attraverso i gesti ordinari, i gesti di ogni giorno. Lì dove viviamo, in famiglia, al lavoro, **ovunque, siamo chiamati a essere testimoni di Gesù, anche solo donando la luce di un sorriso, luce che non è nostra: è di Gesù, e anche solo fuggendo le ombre delle chiacchiere e dei pettegolezzi.** E poi, quando vediamo qualcosa che non va, al posto di criticare, sparlare e lamentarci, **preghiamo per chi ha sbagliato** e per quella situazione difficile. E quando a casa nasce una discussione, anziché cercare di prevalere, proviamo a disinnescare; e a ricominciare ogni volta, perdonando chi ha offeso. **Piccole cose, ma cambiano la storia, perché aprono la porta, aprono la finestra alla luce di Gesù.** Santo Stefano, mentre riceveva le pietre dell'odio, restituiva parole di perdono. Così ha cambiato la storia. Anche noi possiamo cambiare ogni giorno il male in bene, come suggerisce un bel proverbio, che dice: «Fai come la palma: le tirano sassi e lei lascia cadere datteri».

*PAPA FRANCESCO – Angelus 26 dicembre 2020*

### **Per riflettere...**

- Nella mia vita ho a cuore la "vedovanza" e la "povertà" degli altri? Se sì, il mio interessamento è un interessamento sincero vero e autentico oppure questo è solo un pretesto per arrivare a secondi altri fini?
- Una carità senza preghiera ed una preghiera senza carità oltre ad essere infruttuosa è anche inutile: faccio dialogare queste due dimensioni nella mia vita concreta? Sono convinto che Marta e Maria sono i due volti della stessa persona?

- La chiamata ad occuparsi delle mense è fatta a sette uomini e poiché “sette” indica simbolicamente la pienezza, ogni uomo è chiamato a vivere la carità: sono consapevole di questo? Quale modo concreto ho di vivere la carità nel quotidiano?
- Dinanzi alla Parola di Dio come vivo? Aiuto a diffonderla nella collaborazione con i “dodici” oppure penso che siano cose che debbano fare altri?
- Stefano non teme e si assume le conseguenze del suo annunciare la verità. Ho (e chiedo) il coraggio di annunciare Cristo anche quando questo è crocifiggente?
- So perdonare chi mi accusa? Prego per loro?

### **Per pregare...**

O Padre, ancora una volta ti ringraziamo e ti lodiamo perché ci hai riuniti questa sera insieme per ascoltare la tua Parola divenuta carne in Gesù Cristo.

Alla scuola di tanti discepoli del tuo Figlio che ci hanno preceduto nella vita della Chiesa, donaci la luce dello Spirito che procede da Te e dal tuo Figlio.

Lo Spirito di sapienza ci aiuti a cercare quello che è già stato seminato nella storia del mondo. Lo Spirito di intelletto ci aiuti a trovare i tanti talenti che a piene mani sono stati già stati posti nel campo della Chiesa.

Lo Spirito di consiglio ci aiuti ad affrontare senza paura le sfide e i problemi che interpellano oggi le comunità cristiane.

Suscita, o Padre, tanti uomini e donne che accolgano il Vangelo del tuo Figlio come la vita buona per tutti.

Amen